

GIOVEDÌ 1 SETTEMBRE

XXII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CLI)

*Dalle rive del lago chiamati
per seguire
la via della Pasqua
accogliete il regno dei cieli
con il cuore
che arde di gioia.*

*Annunciate a chi ascolta
il Vangelo
che la morte è vinta
per sempre,
il Risorto è luce del mondo,
vino nuovo
che estingue la sete.*

*Nello Spirito Santo del Padre
percorrete le vie della storia,
testimoni di un cielo che s'apre
per narrare la gloria di Dio.*

Salmo CF. SAL 137 (138)

Ti rendo grazie, Signore,
con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole
della mia bocca.

Rendo grazie al tuo nome
per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa
più grande del tuo nome.

Se cammino in mezzo
al pericolo,
tu mi ridoni vita;
il Signore farà tutto per me.
Signore,
il tuo amore è per sempre:
non abbandonare
l'opera delle tue mani.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca [...]. Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla» (Lc 5,4-5).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, sostienici con la tua parola!**

- Molte volte ci affatichiamo inutilmente perché non riusciamo ad abbandonarci a te: donaci la tua parola che ci invita a prendere il largo e a vivere nella tua libertà.
- Molte volte abbiamo paura di rischiare cammini nuovi perché crediamo di perdere sicurezze: donaci la tua parola che ci infonde coraggio e forza.
- Molte volte ci sentiamo inadeguati di fronte alla vita e ci lasciamo sfuggire le possibilità che tu ci offri: donaci la tua parola che illumina i nostri passi e ci infonde fiducia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85 (86),3.5

Abbi pietà di me, Signore,
perché ti invoco tutto il giorno:
tu sei buono e pronto al perdono,
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, unica fonte di ogni dono perfetto, suscita in noi l'amore per te e ravviva la nostra fede, perché si sviluppi in noi il germe del bene e con il tuo aiuto maturi fino alla sua pienezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1COR 3,18-23

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi
Fratelli, ¹⁸nessuno si illuda. Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente, ¹⁹perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio. Sta scritto infatti: «Egli fa cadere i sapienti per mezzo della loro astuzia». ²⁰E ancora: «Il Signore sa che i progetti dei sapienti sono vani».

²¹Quindi nessuno ponga il suo vanto negli uomini, perché tutto è vostro: ²²Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro: tutto è vostro! ²³Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 23 (24)

Rit. **Del Signore è la terra e quanto contiene.**

¹Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.

²È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito. **Rit.**

³Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?

⁴Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli. **Rit.**

⁵Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.

⁶Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 4,19

Alleluia, alleluia.

Venite dietro a me, dice il Signore,
vi farò pescatori di uomini.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 5,1-11

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, ²vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. ³Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

⁴Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». ⁵Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». ⁶Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. ⁷Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.

⁸Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». ⁹Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli

che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; ¹⁰così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini».

¹¹E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.
– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica, Signore, l'offerta che ti presentiamo, e compi in noi con la potenza del tuo Spirito la redenzione che si attua nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 30 (31),20

Quant'è grande, la tua bontà, Signore!
La riservi per quelli che ti temono.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Prendi il largo»

Quando un uomo o una donna, nel loro cammino di fede, incontrano veramente lo sguardo di Gesù, quando la persona di Gesù entra realmente nell'esistenza quotidiana e la sua parola diventa la luce che aiuta a discernere la realtà, allora la vita cambia e a volte può intraprendere strade che forse uno mai si sarebbe arreso a percorrere. Ma soprattutto si ha il coraggio di lasciare da parte tutto ciò che non è secondo il pensiero di Cristo, affidandosi a lui solo e camminando alla sua sequela: «Lasciarono tutto e lo seguirono» (Lc 5,11). Avviene nella vita quel capovolgimento di mentalità, di logica di cui parla l'apostolo Paolo: «Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente, perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio» (1Cor 3,18-19). È un processo di assimilazione a Cristo che allontana dalla logica mondana e rende liberi: tutto è visto con uno sguardo diverso perché tutto è visto con gli occhi di Cristo. E Paolo può ben dire: «Tutto è vostro! Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio» (3,22-23).

È ciò che è avvenuto a Pietro e ai suoi compagni sulle sponde del lago di Gennesaret. Tutto parte da un ordine perentorio e apparentemente assurdo: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca [...]. Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla» (Lc 5,4-5). Sembra quasi che Gesù voglia

far sperimentare a questi uomini un paradosso, il quale può diventare esperienza e incontro con lui: ciò che all'uomo è impossibile è invece possibile a Dio. Per entrare in questo «paradosso», all'uomo è richiesta fede radicale e obbedienza. Infatti ciò che viene richiesto a Simon Pietro può avvenire solo sulla parola di Gesù. E il pescatore accetta questa sfida: «“Sulla tua parola getterò le reti”». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci» (5,5-6). Quando il percorso della nostra vita si imbatte in modo profondo e personale in Gesù e nella sua parola, quando avviene quest'incontro, allora avviene anche per noi una sorta di pesca miracolosa. Da una parte ci rendiamo conto che la nostra vita, così come è stata vissuta fino a quel momento, non ha prodotto grandi frutti; dall'altra sentiamo che Gesù ci invita ad andare al largo, a uscire dai nostri schemi sicuri, a rischiare con lui. Tutto ci sembra assurdo eppure sentiamo che vale la pena tentare una via nuova: ma possiamo farlo solo «sulla sua parola», cioè affidandoci completamente a lui. E ciò che avviene nella nostra vita, quando rischiamo con Gesù, quando sulla sua parola andiamo al largo, nel profondo, è al di là delle nostre attese e ci riempie di stupore. La vita veramente assume una dimensione più ampia, diventa più feconda.

Ma anche per noi può avvenire ciò che è capitato a Pietro. La vista di una pesca così abbondante e impensata, provoca una reazione in Pietro: la presa di coscienza della distanza tra lui, peccatore, e Gesù. Ciò che avviene è la salutare scoperta di ciò

che realmente si è: fragili, poveri, con una fede piccola, incapaci di sostenere quella parola che ci chiama a seguire Gesù. È necessaria una nuova parola di Gesù che superi questa distanza, altrimenti incolmabile per l'uomo. E Gesù invita ancora Pietro ad affidarsi a lui. Non solo non si allontana da Pietro, ma si avvicina e con la sua parola lo chiama a stare con lui: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini» (5,10). La parola di Gesù opera una conversione in Simon Pietro e nei suoi compagni, cambiandone l'identità e il cammino: «E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono» (5,11). È così anche per noi. A volte l'incontro con Gesù e la chiamata alla sua sequela possono cambiare radicalmente il percorso della vita. Ma più spesso si trasformano in un cambiamento profondo che rende nuovo l'ordinario di ciò che facciamo: tutto assume un'altra luce perché tutto diventa occasione di sequela del Signore Gesù.

Signore, spesso sentiamo la fatica di seguirti, soprattutto quando la nostra vita sembra infeconda. Vorremmo sempre vedere risultati e così abbiamo paura di aver fallito. Dimentichiamo che tu sei con noi e ci inviti ad andare al largo, ad allargare il nostro sguardo, a fidarci di te. Signore, aumenta la nostra fede.